

Lettera al direttore

Il confessore in imbarazzo

Caro direttore,
gnori che nel '35-'36 benedice-
valisti che dovevano andare in
Spagna a sbaragliare l'anti-
cristo », colpevole di voler tra-
l'altro limitare le proprietà
terriere della Chiesa. E a C'ha-
b? Forseché i preti locali si
limitano ad esortare alla
«preghiera» contro peccati
analoghi di Fidel Castro? Se
la giovane donna che ci scrive
studierà un po' la storia
dell'unità d'Italia leggerà di
« scomuniche » notevoli pronun-
ciate contro gli « usur-
patori », da Garibaldi a Ca-
saur, rei di volere che il pa-
re lo governassero i cittadini
e non i cardinali.
La questione è, che anche
in questo periodo, di fronte al
dilemma di una scelta, la filo-
sofia politica della Chiesa
è in grave ritardo, e i Don
Ghilardi non stanno al passo.
Chi chiedi spiegazioni sul ca-
so Eichmann, e lui risponde
con la «teoria del Superuom-
o», elaborata da un filosofo
tedesco che, per fortuna, non
è letto più da nessuno ed è
sempre stato il filosofo pre-
fetto dai mediocri. Non so
cosa avrebbe potuto respon-
dere se gli si fosse chiesto
perché in Algeria i francesi
ammazzano migliaia di algeri-
ni al mese, nell'Angola i
cattolici portoghesi ammaz-
zano gli indigeni, e in tutto
il mondo dominano a ieri
dalla « civiltà occidentale »
(Africa, Sud America, Asia)
la gente vive in condizioni
barbare, incivili, le malattie
infettive, l'analfabetismo
fa paura. Anche lì la colpa è
di Nietzsche?
Il fatto è che certe persone
hanno paura di indicare le cose
con il loro nome: come
Eichmann fu un prodotto del
nazismo e del razzismo te-
lesco (lo stesso che oggi tenta
di rifarsi nella Germania de-
mocratica) così le misera-
bili condizioni in cui vive
ancora la maggioranza dei
abitanti del mondo, sono
un prodotto dell'imperiali-
smo, del colonialismo, del
capitalismo. Cosa sono que-
sti «ismi»? Sono per caso
degenerazioni dell'intelletto?
No. Sono un sistema: un si-
stema di sfruttamento molto
semplice, con il quale i po-
tenti dei paesi imperialisti
dominano quei paesi per-
sonali e, internazionali, sap-
pia unirsi sempre più perso-
nalmente al Signore: viene
con l'insistenza in difficoltà
di prestare, e per noi di
gentili, per gli uomini poli-
tici di tutti i colori, e anche
per sé stessi. Ricordi il fetto
di San Filippo Neri: O Signo-
re, se voi oggi non mi tenete
le mani sul capo, io mi faccio
turco.
Fin qui, il prete hecchese.
E la ragazza fiorentina? Era
che i tempi debbano essere
alquanto «mutati», nell'Italia
'61, se succede che, prese nelle
crisi di idee e morali, le ragazze
fanno il primo passo
tradizionale di rivolgersi al
confessore, ne compiono poi
un altro: si rivolgono all'Unità.
Questo, dicono, è un'unità
che per noi milioni di ragazzi.
Alcuni dicono che siamo in
decadenza: ma deve far me-
ditare su come va il mondo,
la circostanza che dei giovani
non appagati dalle risposte di
un prete, si volgono verso di
noi. Il moto creato dalle ra-
gazze ideologiche e politiche
di questi anni non è stato di
qualcuno dove riempirli. Sono
i casi della storia che vo-
gliamo che quel « qualcuno »,
in Italia, sia il movimento
operaio.
Alla ragazza che dunque ci
chiede: « Cos'è la libertà nel
nostro mondo? Ho paura di
vivere in una società così...
Questo è il mondo che i no-
stri sposi domani dovrebbero
difendere, pieno di sfiducia,
odio e continui consigli da
parte della Chiesa cattolica
alla rassegnazione, a pre-
gare, pregare... » Sentiamo di
dover dare una risposta al-
legata. E innanzitutto la invi-
tano a non prendersela con
Don Ghilardi: se egli non è
persuasivo, la colpa non è
tuttavia sua, ma della sua filo-
sofia. Molto remissiva e bon-
aria di fronte a certi « pec-
cati », essa è stata bizzosa di
fronte ad altri. Non bisogna
credere che i Don Ghilardi
invitino sempre alla preghiera
di fronte al « male » prodot-
to dalla politica. Quando que-
sta politica attenta non alla
umanità in genere ma ai pri-
vilegi della Chiesa, e all'ordi-
namento proprietario in ge-
nerale, chiaro diventa tutt'altro
che remissivo. Io li ricordo
personalmente, i moni-
Maurizio Ferrara

Delusione del «centro-sinistra» per le decisioni democristiane

Socialisti, repubblicani e socialdemocratici danno ormai per scontato che il Congresso democristiano non si pronuncerà per il centro-sinistra - Irritazione contro Fanfani

La situazione politica, nelle ultime 48 ore, ha subito un certo processo di chiarificazione: non è testimonianza la convinzione praticamente acquisita in tutti gli ambienti politici che il congresso della Democrazia cristiana non segnerà una svolta verso il centro-sinistra. Di ciò (alla luce delle deliberazioni del Consiglio nazionale d.e., partecolarmente per quanto concerne il sistema elettorale interno) sembrano ormai certi socialisti, repubblicani e persino socialdemocratici, anche se i portavoce di questi partiti lasciano un margine all'imprevisto nelle loro valutazioni. Di pessimo auspicio è sembrato alle forze di centro-sinistra non solo e non tanto la determinazione del congresso (che non ha nemmeno si preta, nella sua genericità, a molteplici interpretazioni) quanto l'accordo raggiunto tra dorotei e fanfaniani, con l'intermediazione di Moro, sul sistema di elezione dei delegati al congresso e sul sistema di votazione al congresso stesso. Il blocco doroteo-fanfani sul sistema maggioritario è apparso preparatorio di un incontro congressuale fra le due correnti e della ricostituzione sulla corrente di « Iniziativa democratica ». Ed anche se il rapporto di forze fra i due tronconi risultasse dovesse per avventura risultare non sfavorevole ai fanfaniani, si interpreta la riunificazione come un ripiegamento di Fanfani rispetto agli obiettivi di centro-sinistra, poiché porterebbe alla formazione di un blocco di potere la cui politica non potrebbe non essere condizionata in modo determinante dall'ala dorotea. Stenché, anche la decisione del fanfaniano di presentarsi al congresso su posizioni autonome è apparsa una mossa tattica di scarsa rilevanza ai fini degli obiettivi generali di centro-sinistra. Secondo l'Avanti!, l'adesione del fanfaniano al sistema maggioritario avallò l'ipotesi che essi « pensano di accettare dopo i congressi sezionali e provinciali la riunificazione della vecchia corrente di "Iniziativa democratica", e questo avverrebbe fatalmente sulle posizioni ambigue e reticenti del gruppo più forte, quello doroteo ». E il giornale socialista, osserva che, anche nel caso in cui i fanfaniani non aderiscano in definitiva alla riunificazione, « il sistema maggioritario si rivela incapace di far uscire dal congresso una

Clamorosi incidenti al Comune di Napoli

NAPOLI, 21. — Questa sera i consiglieri comunali del Pci e del Psi hanno abbandonato la seduta del consiglio in segno di protesta per il vergognoso spettacolo offerto dalla amministrazione laurina e dai gruppi democristiani e missino che hanno fatto generare la discussione sul tragico problema del senzatetto in un indecoroso scambio di contumelie e di accuse. Lo scambio di accuse si è trasformato successivamente in una gazzarra confermando così la giustizia della posizione del gruppo comunista che ha chiesto nuove elezioni per dare alla città una amministrazione democratica. La discussione era iniziata sulle dichiarazioni di Lauri sui provvedimenti adottati per i baraccati, con un intervento della compagna D'Avieno e successivamente del consigliere della D.C. del Psi e del MSI. Quindici preludevano la parola l'assessore Fiorentino e il dc Di Genaro, e subito la discussione assunse il tono di una rissa, finché socialisti e comunisti, per protesta contro questo comportamento indegno, abbandonarono l'aula. Dopo l'interrottazione dell'aula il segretario cittadino della Dc anche i consiglieri di questo partito lasciavano la riunione che si scioglieva per mancanza del numero legale.

UN'OCCASIONE UNICA 100 MILIONI a vostra disposizione col quadrifoglio d'oro

Milano, 20 ottobre 1961. Basta il nome di questa Casa: Telefunken per garantire che i prodotti sono quanto di meglio oggi nel campo radio, televisori, frigoriferi, si possa produrre per concezione tecnica, funzionalità nella costruzione, robustezza e durata. Tanto da poter affermare che un prodotto Telefunken è sempre un prodotto di alta qualità e di lunga durata. Il vostro denaro quindi è spesso bene e i prezzi dei prodotti, pur dandovi la possibilità di partecipare al grande Gioco del Quadrifoglio d'Oro Telefunken, non hanno subito aumentato e sono quelli segnati sul listino della Casa.
Il Quadrifoglio d'Oro non è la ricreazione tradizionale del quadrifoglio in un campo in un prato, è un gioco al quale chiunque può partecipare e la sua particolarità è che il partecipante non costa niente. Chiunque vi può partecipare e può così concorrere ai vistosi premi che ammontano a 100 Milioni.
In pratica chi di noi nella propria casa, specialmente con l'entrata in vigore del Secondo programma TV, non ha la necessità di acquistare un televisore, un frigorifero, un apparecchio televisivo di acquistare un frigorifero o di rinnovare il proprio apparecchio radio oppure nella imminenza delle feste di fine anno di regalare o regalare un piccolo apparecchio radio a transistori o una fonovaligia? Ecco che allora si presenta l'occasione di partecipare a questo gioco istituito da una fabbrica di apparecchi radio, televisori, frigoriferi e fonoproduttori a favore degli acquirenti dei suoi prodotti.
Perché non approfittarne? Tanto più che la Casa porta un nome di fama mondiale e fabbrica apparecchi da oltre 50 anni, con somma soddisfazione di quanti, in tutto il mondo e si contano a milioni, ne posseggono.

Direttore **Tullio Vecchiotti**
Direttore responsabile **Lucio Libertini**
Comitato di redazione **Vittorio Foa, Vincenzo Gallo, Lucio Libertini, Emilio Lussu, Dario Valori, Tullio Vecchiotti**

Un comunicato della segreteria confederale La C.G.I.L. per il disarmo e la fine delle prove atomiche

Questi gli obiettivi dei lavoratori: soluzione pacifica del problema tedesco e di Berlino, fine delle avventure colonialiste, negoziati per il disarmo generale e la sospensione immediata di ogni tipo di esperimenti termonucleari in ogni paese

La segreteria della CGIL ha nuovamente preso in esame gli impegni derivanti dalla grave situazione internazionale determinata dalla reazione dei gruppi più oltranzisti dell'imperialismo che trovano nel governo colonialista francese e in quello della Germania di Bonn, collegati alle forze del revanscismo nazista, i loro alfieri e strumenti. Queste forze cercano oggi di ostacolare con ogni mezzo l'avvio di una politica di negoziato per mettere ed ispirare l'attuale stato di tensione e le conseguenti minacce di guerra. Questo stato di tensione infatti, fornisce al governo gollista, le condizioni per svolgere la sua politica di oppressione colonialista, nell'integrità del suo territorio; l'avvio di negoziati per un disarmo generale e controllo con la partecipazione di tutti gli Stati interessati e la sospensione immediata di ogni tipo di esperimenti termonucleari in ogni paese. La CGIL invita i lavoratori italiani a lottare in tutte le forme e nella più larga unità per raggiungere questi fondamentali obiettivi. I lavoratori italiani, fortemente preoccupati dalla attuale situazione di tensione internazionale della quale sono espressione gli esperimenti nucleari, sono convinti che senza un grande movimento di popolo in tutti i paesi, queste forze oltranziste potrebbero bloccare ogni politica di negoziato e accentuare la minaccia diretta di guerra. In questa situazione la lotta dei lavoratori italiani, deve far sentire ai gruppi dirigenti del nostro paese l'urgenza di una loro iniziativa che rompa, senza possibilità di equivoco, con la politica oltranzista e irresponsabile di questi governi e concorra, quindi, attivamente ad accrescere le attuali possibilità di negoziato per risolvere i più acuti problemi internazionali. I lavoratori italiani si sentono quindi impegnati a lottare per una soluzione dei più gravi problemi internazionali e in particolare, una soluzione pacifica e democratica del problema tedesco e di Berlino che parta dalla realtà politica attuale dall'esistenza dei due stati tedeschi; la fine dell'avventura colonialista francese dell'Algeria con il pieno riconoscimento dell'indipendenza algerina

ABITES
al servizio del vestir bene
abito EPOCA pura lana L. 21.000
abito TORNEO purissima lana L. 22.500

L'interverto del compagno Colombi ieri alla Camera Sollecitato l'esame della legge per dare la terra ai mezzadri

Forze sociali sempre più larghe — ha affermato il deputato comunista — concordano sulla necessità di superare l'istituto della mezzadria

Il governo è stato con forza invitato ad assumere precisi impegni di politica contadina, in relazione anche alle note conclusioni della Conferenza Agraria Nazionale, dal compagno on. COLOMBI che è intervenuto ieri mattina alla camera in sede di discussione sul bilancio dell'Agricoltura. L'oratore ha sottolineato la situazione di grave crisi esistente nelle campagne, di cui manifestazione saliente è l'esodo di massa che ha assunto ormai dimensioni di fenomeno nazionale, e che priva l'agricoltura delle sue forze migliori. A tale preoccupante fenomeno, ha proseguito l'oratore, si può porre riparo solo adottando una politica diversa, che incida sulle strutture e garantisca ai contadini la difesa del loro reddito, e ponga fine al drenaggio dei redditi agricoli verso i grandi monopoli, causa tra le principali del profondo travaglio che ha investito il mondo contadino. Le conclusioni della conferenza agraria — ha proseguito l'oratore — hanno riconosciuto legittime molte richieste del mondo contadino, ma nessun impegno in proposito è stato assunto dal ministro Rumor. Al contrario i primi provvedimenti presi, in applicazione del « Piano verde » sono tali da giustificare ampia-

AVVISI SANITARI
ENDOCRINE
Studio medico per la cura degli avvisi sanitari e malattie sessuali di origine ormonale.
Medico specialista **DAVID STROM**
Cura delle complicazioni sessuali: sifilide, gonorrhoea, ecc.
EMORROIDI e VENE VARICOSE
Cura delle complicazioni: emorroidi, vene varicose, ecc.
Operaio ucciso da un crollo
MILANO, 21. — Un muro è crollato stamani in via Generale Govone: un operaio ha perduto la vita, sepolto dalle macerie. Si chiamava Valentino Baroni e aveva 51 anni; lasciava moglie e due figli.

N. 29 Oggi in tutte le edicole
Vecchiotti: Le scelte del PSI
Sicilia: Oltre l'operazione Gattopardo
Libertini: I comunisti sovietici di fronte ai problemi della democrazia socialista
Foa: Le origini del centro-sinistra
Eros nella letteratura